



Consulta Nazionale Antiusura **O.n.l.u.s.**

Consulta Nazionale delle Fondazioni e Associazioni Antiusura O.n.l.u.s.
“Giovanni Paolo II”
Associazione riconosciuta

Iscritta al n°2 del registro delle persone giuridiche della Prefettura di Bari
Iscritta al n°30/108 dell'elenco tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze
Iscritta all'albo delle Associazioni Antiracket della Prefettura di Bari
Membro della Consulta Ecclesiale degli Organismi Socio-Assistenziali

SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA CONSULTA NAZIONALE ANTIUSURA A SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO

Interpreto il grazie di tutti i presenti e dei collaboratori che avrebbero voluto partecipare a questa Udienza che ci riempie di gioia e di speranza.

Il nostro cammino – iniziato nel 1991 con la costituzione della prima Fondazione Antiusura a Napoli e della Consulta Nazionale delle Fondazioni Antiusura a Bari nel 1995 – è da sempre ispirato alla solidarietà e alla condivisione verso i nostri fratelli, vittime dell'usura.

Abbiamo asciugato tante lacrime; abbiamo gioito e gioiamo ogni volta che riusciamo a restituire all'economia una persona, ad assicurare un tetto a una famiglia, ad impedire il fallimento di una piccola azienda e a ridare speranza a persone indebitate sull'orlo del suicidio.

Con la “valigia della carità” abbiamo fatto un lungo percorso, ma c'è ancora tanto da fare sia sul piano del contrasto all'usura e alle sue cause, sia su quello della prevenzione.

Il rischio di usura è in crescita, sottovalutato dai mass-media, quasi ignorato dall'opinione pubblica. Ha tante cause: la principale è la mancanza o perdita del lavoro, a cui una martellante pubblicità ingannevole, permessa dai decisori pubblici, indica come rimedio il ricorso alla “*dea fortuna*”, l'azzardo.

Negli ultimi dieci anni sono aumentate le forme di estorsione e le infiltrazioni criminali nell'economia legale; si è giunti a tassi di usura fino al 1.500 per cento ed è riapparsa l'usura della porta accanto e quella di quartiere. Le vittime faticano ad uscire dalla spirale del silenzio: sentono le Istituzioni lontane, interessate ad altri problemi.

Nelle nostre Fondazioni ogni giorno nascono progetti di solidarietà: ma non bastano. Le Istituzioni possono e devono fare di più e meglio per eliminare le sue cause.

Abbiamo chiesto ai decisori pubblici perché anche alle famiglie venga data la possibilità di accedere ai fondi che lo Stato prevede a favore di quanti esercitano attività economiche (imprenditoriali, commerciali, ...).

I nostri appelli attendono da anni una risposta.

Caro Papa Francesco, siamo convinti che è possibile uscire dalla spirale perversa dell'usura. Attendiamo da Lei un messaggio di incoraggiamento a conferma che se l'usura si organizza, si può organizzare anche la lotta all'usura. Sono necessarie la prevenzione, la solidarietà e l'educazione alla legalità.

Occorre che accanto ai buoni samaritani si mobilitino le Istituzioni nazionali e locali, le banche e tutte le realtà educative chiamate a promuovere la dignità della persona e il bene comune.

La Pasqua di Cristo alimenti la nostra speranza, già espressa dal profeta Isaia: *“Si sciolga ogni catena di ingiustizia. Si spezzino i legami dei contratti ottenuti con la violenza [...] sia annullata ogni obbligazione ingiusta”* (Is 58,6-10).

Grazie, Papa Francesco! Benedica noi, le nostre famiglie, il nostro lavoro e tutte le vittime dell'usura e dell'azzardo.

Città del Vaticano, 3 Febbraio 2018

Mons. Alberto D'Urso
Presidente della Consulta Nazionale Antiusura
“Giovanni Paolo II”